



**C**are lettrici e cari lettori, in questo inizio d'anno funestato dall'ombra del terrore che sentiamo sempre più prossimo a noi dopo i terribili attentati di Parigi, non possiamo che unirci al coro di chi invoca, come unico, vero strumento di difesa, una maggiore coesione attorno ai valori fondanti dell'Europa. Primo fra tutti il valore della libertà. Libertà di espressione, di religione, di circolazione delle idee e delle persone. Ben consci che qualche sacrificio per la crescita della sicurezza comune dovremo pur farlo, magari solo

■ Un'immagine molto emblematica del terremoto della Marsica, in Abruzzo, di cui ricorre il Centenario

rinunciando a un po' di privacy. E pazienza se i nostri spostamenti in aereo saranno tracciabili per qualche anno, o se, quando ci troveremo nei pressi dei luoghi "sensibili", saremo "guardati" a vista da mille occhi digitali, come quelli delle 2500 telecamere che sorveglieranno l'area di Expo durante il grande evento in cui sono attesi venti milioni di visitatori. In nome della sicurezza dobbiamo sicuramente essere più vigili, rafforzando gli scambi di informazioni tra le intelligence e le polizie dei singoli stati, ma soprattutto dobbiamo essere più uniti, organizzati, coordinati ed efficienti, cooperando nel miglior modo possibile con gli altri membri della nostra Europa. A tutti i livelli. Preparandoci con cura a farlo al meglio. Questo lo spirito che ha animato la grande esercitazione internazionale EU Modex, in cui si simulava un forte terremoto e conseguente tsunami, che si è svolta in Gran Bretagna lo scorso dicembre. L'esercitazione, cui dedichiamo un ampio servizio, era prevista nel quadro delle attività del Meccanismo europeo di Protezione civile, in vista della formazione di team internazionali di intervento rapido in caso di catastrofi. Anche questa è sicurezza. Il tema, declinato stavolta sulla



■ Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione civile

fragilità del nostro territorio, è sempre al centro del dibattito del Paese, a vari livelli. Se ne è parlato nel corso del convegno organizzato dall'INGV in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile per il centenario del disastroso terremoto





■ Luciano Sulli, Direttore Centrale della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia

della Marsica, in Abruzzo, che fece oltre 30mila morti. Nell'occasione sono stati presentati i moderni strumenti utili alla mitigazione del rischio sismico ed è stato lanciato anche l'appello da parte di tutta la comunità scientifica a una migliore

opera di prevenzione. Che deve essere strutturale e accompagnare la messa in sicurezza del territorio, come ha sottolineato nell'occasione il capo dipartimento Gabrielli, «di pari passo con un processo di pianificazione di Protezione civile da parte dei comuni che deve essere completato». «In termini di pianificazione», ha aggiunto, «è importante ragionare su larga scala» annunciando, in accordo con la regione che sta predisponendo le linee guida, che entro la fine del 2015 i 37 comuni della Marsica avranno un unico piano di Protezione civile. Questo consentirà non solo una migliore organizzazione ma anche buone economie di scala. Di risorse e strumenti insufficienti a disposizione dei comuni, ha parlato recentemente anche il presidente della commissione ambiente e Protezione civile dell'Anci, Bruno Valentini, che ha lanciato un appello perché il Testo Unico della Protezione civile in discussione in parlamento «sia occasione di un processo partecipato, allineando alle competenze e responsabilità dei sindaci anche strumenti e risorse necessari. Fondamentale per questo è l'esclusione dal Patto di stabilità almeno degli interventi



■ In anteprima il logo della nuova Associazione Nazionale Professionale E.Di.Ma, "European Disaster Manager"

di somma urgenza» e, anche alla luce del riordino di competenze e di funzioni in atto per gli enti locali, ha chiesto di «rafforzare la collaborazione tra Anci, Regioni e Dipartimento, con la realizzazione di nuove attività di supporto ai Comuni, a partire dal tema dei piani comunali di Protezione civile». Condividiamo in pieno la posizione dell'Anci, e attendiamo con ansia che la riforma dia tutte quelle risposte di chiarezza che il mondo della Protezione civile si attende da tempo e che gli consenta di ri-assumere quella centralità perduta qualche anno fa. A questo proposito, ospitiamo in questo numero un'intervista esclusiva con Guido Bertolaso, che di quella stagione fu grande interprete e, in questa, fa "solo" il volontario. E che volontario.

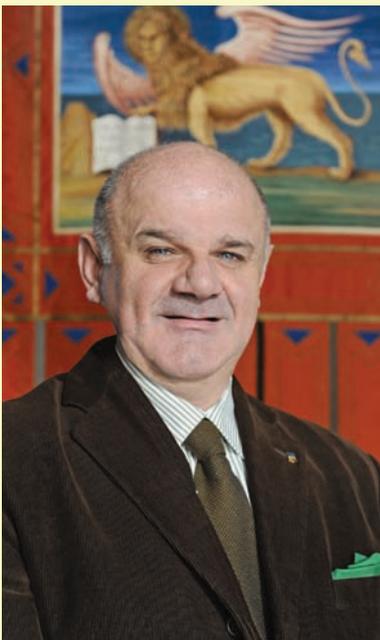
\*\*\*

Nell'angolo dei saluti, vogliamo rivolgere un pensiero affettuoso a un personaggio recentemente scomparso, Paolo Ancillotti, che è stato comandante provinciale per 21 anni a Pavia, a Milano e, infine, ispettore generale capo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, molto amato e rispettato dai suoi uomini e non solo. Diamo invece il benvenuto al nuovo direttore centrale della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, augurandogli buon lavoro.

**Luigi Rigo**

[l.rigo@112emergencies.it](mailto:l.rigo@112emergencies.it)

## Gli auguri dell'assessore Daniele Stival



«Auspico pace e serenità alle Donne e agli Uomini della Protezione Civile, che siate voi impegnati ad operare nei Comuni, nelle Province o nei Gruppi di Volontariato. Spero che l'anno nuovo sia per tutti migliore e che ci permetta di svolgere il nostro lavoro con rinnovato spirito. Ringraziando dell'altruismo che avete dimostrato impegnandovi ogni giorno nell'aiutare il prossimo, rivolgo a tutti un vivo augurio di un Felice Anno Nuovo».

**Daniele STIVAL**

Assessore alla Protezione Civile della Regione Veneto

